Il fatto - **Tra le proposte riqualificare l'offerta infrastrutturale e socioassistenziale, per garantire servizi efficienti e inclusivi**

Aree interne: parte progetto pilota per tre borghi cilentani

Ottati

Creare opportunità di lavoro nei territori, attraverso incentivi alle imprese locali

Dopo l'appello dei Vescovi della Campania, che nel documento conclusivo del loro convegno annuale hanno invitato Governo e Parlamento a "ribaltare la definizione delle aree interne" per andare oltre la visione quantitativa e recuperare il valore delle storie, della cultura e della vita dei nostri territori, anche i Comuni sono chiamati a fare la loro parte. «L'Italia dei borghi e delle aree interne – commenta il presidente nazionale di Federcepicostruzioni, Antonio Lombardi - è una risorsa straordinaria, custode di identità, tradizioni e paesaggi di inestimabile bellezza. Tuttavia, fenomeni come lo spopolamento, la bassa natalità, la rarefazione dei servizi essenziali e la carenza di opportunità lavorative rischiano di compromettere il futuro di intere comunità e cancellare pezzi di storia, cultura, tradizioni. Per questo, proponiamo un percorso condiviso che coinvolga le amministrazioni locali, le associazioni, gli operatori economici e il mondo culturale, con l'obiettivo di: riqualificare l'offerta infrastrutturale e socioassistenziale, per garantire servizi efficienti e inclusivi; creare opportunità di lavoro nei territori, attraverso incentivi alle imprese locali, turismo sostenibile e valorizzazione delle risorse agricole e artigianali; sviluppare politiche di lungo periodo per contrastare lo spopolamento, favorendo il rientro dei giovani e la nascita di nuove famiglie.

Federcepicostruzioni propone un piano strategico che punti alla rigenerazione

«Non bastano bonus e misure emergenziali – aggiunge ancora il presidente Lombardi - serve una visione strategica che riconosca il valore delle aree interne come centri di eccellenza per la qualità della vita. I Comuni del Cilento, in particolare, sono invitati a discutere e approvare nei rispettivi Consigli Comunali ordini del giorno che sottolineino l'urgenza di queste scelte e aprano la strada a una nuova stagione di politiche per i territori». Federcepicostruzioni propone in particolare un piano strategico che punti alla rigenerazione dei borghi e delle aree interne come motori di sviluppo sostenibile, attrattività turistica e coesione sociale. «La proposta – spiega il presidente Lombardi – intende favorire interventi edilizi di qualità per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico. Ma è necessario anche un potenziamento delle infrastrutture materiali (strade, reti idriche, digitali) e immateriali (servizi, connessioni digitali), stimolando non solo gli investimenti, pubblici e privati, ma incentivando forme di partenariato locali». Solo così è immaginabile un freno allo spopolamento, al degrado edilizio, alla carenza di servizi e di trasporti, alla scarsa connettività digitale. «Non basta immaginare un pur auspicabile e necessario utilizzo delle risorse disponibili tra PNRR e Fondi UE: occorre un fattivo e concreto coinvolgimento di Comuni, Regione, imprese edili, tecnici, professionisti, operatori turistici, associazioni culturali». «La nostra proposta – conclude il presidente Lombardi - è di avviare progetti pilota in tre borghi campione del Cilento per dimostrare i benefici di una strategia attenta a programmi di recupero edilizio (restauro conservativo, efficientamento energetico), abitazioni green e riuso di edifici pubblici dismessi. Una strategia che guardi anche ad un branding dei borghi che parta dall'identità, dalla storia e dalla gastronomia, da elaborare e gestire in collaborazione con enti turistici e culturali. Occorre immaginare anche eventi e festival per attrarre visitatori e investitori, efficientando le reti di collegamento e – come detto – le infrastrutture materiali e immateriali. Siamo convinti che attraverso una simile strategia sarà possibile frenare spopolamento e abbandono». Oggi più che mai, rigenerare i paesi significa rigenerare l'Italia.

Il fatto - **I tre Comuni formalizzeranno da subito l'adesione al Presidente Antonio Lombardi, dichiarando la disponibilità**

Sant'Angelo a Fasanella, Ottati e Corleto Monforte aderiscono a proposta di Federcepi

I Comuni di Sant'Angelo a Fasanella, Ottati e Corleto Monforte aderiscono all'appello lanciato da Federcepicostruzioni e dal suo presidente nazionale Antonio Lombardi, e si candidano al progetto pilota per il rilancio delle aree interne e dei borghi del Cilento. I tre Comuni intendono candidarsi ufficialmente come sede del progetto pilota promosso da Federcepicostruzioni, convinti che l'iniziativa possa rappresentare una concreta opportunità per contrastare lo spopolamento, favorire il rientro dei giovani, valorizzare le eccellenze locali e rigenerare i territori. "Le nostre comunità rappresentano un tessuto ancora vivo di tradizioni, cultura ed enogastronomia di qualità – dichiarano congiuntamente i sindaci dei tre Comuni Bruno Tierno, Elio Guadagno e Filippo Ferraro– ma al tempo stesso vivono le fragilità tipiche delle aree interne: carenza di servizi, difficoltà di collegamenti, spopolamento. Aderiamo con convinzione alla proposta di Federcepicostruzioni perché crediamo nello sviluppo dei piccoli borghi e soprattutto nella più ampia collaborazione istituzionale. I tre paesi già operano insieme in un percorso condiviso di progetti e servizi comuni e questa di Federcepicostruzioni può essere l'ulteriore occasione per poter creare nell'entroterra degli Alburni un modello positivo di sviluppo". I tre Comuni formalizzeranno da subito l'adesione al Presidente Antonio Lombardi, dichiarando la propria disponibilità a ospitare e sperimentare il modello proposto da Federcepicostruzioni, che prevede, tra l'altro, il recupero edilizio sostenibile e la valorizzazione del patrimonio storico, il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, la promozione di una filiera turistica e culturale integrata, il coinvolgimento attivo delle associazioni, delle imprese locali, e di tutti i portatori d'interesse del territorio. Con questa candidatura congiunta, Sant'Angelo a Fasanella, Ottati e Corleto Monforte si pongono come "borghi campione" del Cilento, pronti a diventare un laboratorio di buone pratiche per un nuovo modello di sviluppo sostenibile delle aree interne.